



Regione Lombardia

Accreditamento e sicurezza dei pazienti: le
buone pratiche dell' Osservatorio Agenas
Roma - 8 Marzo 2011



L 'elemento sistemico in Regione Lombardia ha portato a costruire un modello di risk management di successo e in questo le **BUONE PRATICHE** sono un elemento importante

Il modello organizzativo favorisce l'introduzione delle buone pratiche nelle aziende ospedaliere

Regione Lombardia

Le **DIMENSIONI** del Sistema Sanitario Regionale

- 29 Aziende Ospedaliere
- 15 Aziende Sanitarie Locali
- 4 Fondazioni Ospedaliere (ex IRCCS)

Posti Letto: ordinari 23.213
 DH 3.161

Ricoveri annui: ordinari 985.060
 DH 320.897

Degenza media: 8,31



Il modello organizzativo favorisce l'introduzione delle buone pratiche nelle aziende ospedaliere

All'interno di ogni Azienda Ospedaliera / A.S.L. in Regione Lombardia è stata istituita la figura del **RISK MANAGER** ed esistono i seguenti 2 gruppi:



Gruppo di coordinamento per la gestione del rischio



Comitato Valutazione Sinistri

Il modello organizzativo favorisce l'introduzione delle buone pratiche nelle aziende ospedaliere

Il Gruppo di Coordinamento per la gestione del rischio (GCGR)

Il Gruppo ha **funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica** della effettiva realizzazione di quanto pianificato a livello aziendale:

- **composizione:** figure in grado di coprire le necessità di informazione clinica, amministrativa, gestionale delle aree: Prevenzione Protezione e Sicurezza, Clinica, Legale, Organizzazione Sanitaria (Direzione Sanitaria, SITRA-Servizio Infermieristico, ..), Comunicazione, Qualità, Farmacia, Ingegneria Clinica, Tecnico Patrimoniale.
- **attività:** individuare le criticità più o meno latenti, individuare strumenti ed azioni correttive e preventive per la riduzione dei danni al paziente, migliorare i rapporti con l'utenza, sostenere l'attività formativa degli operatori.



Favorita
l'implementazione delle
BUONE PRATICHE a
livello aziendale

Il modello organizzativo favorisce l'introduzione delle buone pratiche nelle aziende ospedaliere

I risk managers e i due gruppi aziendali sono tra loro in comunicazione e coordinati a livello centrale. Questo permette una forte integrazione e dà la possibilità di affrontare i problemi sfruttando nello stesso tempo le competenze specifiche locali



**Favorita
l'implementazione delle
BUONE PRATICHE a
livello aziendale**

Il modello organizzativo favorisce l'introduzione delle buone pratiche nelle aziende ospedaliere

A livello regionale è stato creato un gruppo di lavoro ristretto di **risk managers** che funge anche da Comitato scientifico **per la validazione delle Buone pratiche.**

Le singole aziende a livello locale inseriscono a sistema la buona pratica che viene verificata e validata dal Comitato scientifico.

Il modello organizzativo favorisce l'introduzione delle buone pratiche nelle aziende ospedaliere

I gruppi di lavoro composti da risk managers, esperti su temi specifici, producono linee guida che sono la base per l'implementazione di corrette buone pratiche.

La ricerca su tali argomenti e la formazione in gruppi ristretti permette di migliorare continuamente il livello professionale dei risk managers e danno loro la professionalità e l'autorità in azienda per l'introduzione di nuove **BUONE PRATICHE**.

I piani annuali di Regione Lombardia

La Regione richiede un piano Annuale ad ogni azienda ospedaliera con l'implementazione di **tre progetti operativi relativi all'area del risk management**

La realizzazione di tali progetti è inserita negli obiettivi annuali dei direttori generali

Favorita l'implementazione delle BUONE PRATICHE a livello aziendale

I piani annuali di Regione Lombardia

Nei piani annuali Regione Lombardia richiede alle aziende di esplicitare la strategia che vogliono perseguire dando evidenza della relazione tra andamento del rischio/della sinistrosità e le linee d'intervento attuate.

Questo comporta la definizione di progetti operativi con relativi cronoprogrammi, realizzazioni/output previsti a fine anno con le azioni di miglioramento ed i risultati attesi.

Regione Lombardia individua annualmente un tema particolarmente importante sul quale investe in termini di formazione, sviluppo di linee guida e condivisione dei migliori protocolli.

Le aziende ospedaliere devono sviluppare almeno un progetto su tale tema. Tale processo crea il terreno adatto alla creazione di **nuove buone pratiche**

La divulgazione delle buone pratiche di Regione Lombardia

Regione Lombardia organizza a livello trimestrale un workshop a cui sono presenti tutti i componenti del NETWORK dei **risk managers aziendali e dei responsabili di qualità.**

In tale contesto sono affrontati ed approfonditi i temi più rilevanti concernenti il Rischio clinico e mostrate le **migliori buone pratiche**



**Favorita la divulgazione
delle BUONE
PRATICHE**

La divulgazione delle buone pratiche di Regione Lombardia

**SI INIZIA DA UN TEMA SPECIFICO O DA
UNA RACCOMANDAZIONE MINISTERIALE**

E' STATA IMPLEMENTATA?

CI SONO EVIDENZE?

CON QUALI RICADUTE?

**STATO DELL'ARTE *BUONE PRATICHE* IN
REGIONE LOMBARDIA /IN ITALIA/NEL MONDO**

La divulgazione delle buone pratiche di Regione Lombardia

Esempio workshop I trimestre

Sessione monotematica: Gestione del rischio farmacologico. Implementazione Raccomandazione ministeriale nr. 12: Gestione farmaci LASA.

- La sicurezza nell'uso dei farmaci LASA e la raccomandazione n.12 del Ministero
- Il rischio da farmaci: l'attività di Farmacovigilanza. Indicazioni utili sulla gestione dei farmaci LASA
- La gestione del rischio farmacologico: il punto di vista del farmacista
- La divulgazione delle buone pratiche:
L'attività dell'azienda ospedaliera XX con la presentazione della buona pratica Eventi avversi da farmaci in Pronto Soccorso (MEREAFaps) ed i relativi dei risultati- L'attività del centro antiveleni
- L'esperienza di gestione dei farmaci in altre 3 realtà ospedaliere con particolare evidenze sulla gestione dei farmaci LASA
- Eventi sentinella relativi ai farmaci – anni 2009-2010

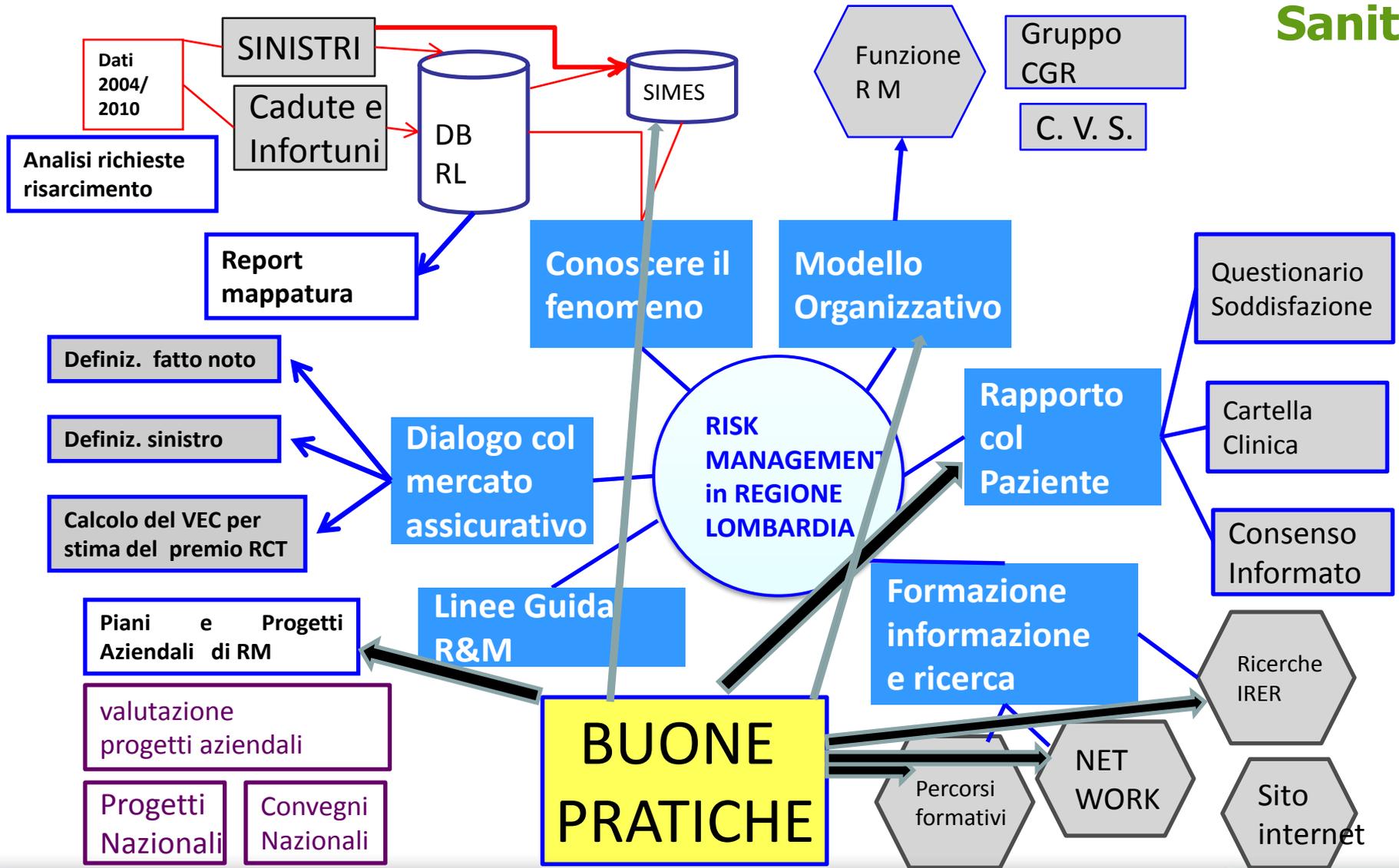
Il cambiamento organizzativo e l'introduzione di buone pratiche



Il cambiamento organizzativo e l'introduzione di buone pratiche

La partecipazione di tutte le aziende al Network favorisce un processo di crescita continua con l'introduzione e lo sviluppo di buone pratiche già realizzate e testate in realtà diverse.

Nello stesso tempo un approccio sistemico garantisce uniformità di trattamento nelle cure e miglioramento degli standard qualitativi.



Risultati alla Call 2010 – Regione Lombardia

Totale Aziende partecipanti: 41

di cui:

n. 20	Aziende Ospedaliere	n. 34
	buone pratiche + 29 agg.	
n. 8	A.S.L.	
	n. 5 buone pratiche + 3 agg.	
n. 2	Fondazioni IRCCS	n. 4
	buone pratiche + 1 agg.	
	A.R.E.U.	n. 3
	buone pratiche	
n. 10	Private Accreditate	n. 14
	buone pratiche + 1 agg.	

TOTALE

n. 94

n.60

NUOVE BUONE PRATICHE

n.34

AGGIORNAMENTI



I contributi delle **Aziende ospedaliere**

A.O.	n. BP	AGGIORN.	A.O.	n. Best	AGGIORNAM.
AO GALLARATE	1		AO FATEBENEFRATELLI	2	
AO BUSTO A.	1		AO ICP	1	
AO BRESCIA	3		AO G. PINI	1	
AO CHIARI	1		AO SAN PAOLO	1	
AO DESENZANO	1		AO SAN CARLO	1	
AO CREMONA	1		AO GARBAGNATE	1	
AO CREMA	2		AO VIMERCATE E DESIO	1	
AO COMO	1		AO LODI	3	
AO SERIATE	3		AO PAVIA	1	
AO MANTOVA	6	14	AO NIGUARDA	2	15

TOTALE

n. 63

n.34

NUOVE BUONE PRATICHE

n.29

AGGIORNAMENTI

I contributi delle **fondazioni** ed **A.S.L.**

FONDAZIONI - IRCCS	n. B.P.	AGGIORNAMENTI
FOND. ISTITUTO TUMORI	2	
POLICLINICO S.MATTEO - PAVIA	2	1
	n.4	n.1
AZIENDE SANITARIE LOCALI		
A.S.L. PAVIA		1
A.S.L. VARESE	1	
A.S.L. LODI	1	
A.S.L. CITTA' DI MILANO	1	
A.S.L. LECCO		1
A.S.L. CREMONA		1
A.S.L. MANTOVA	1	
A.S.L. SONDRIO	1	

n. 5

n.5

n.3

n. 8



I progetti presentati dalle **aziende ospedaliere private accreditate**

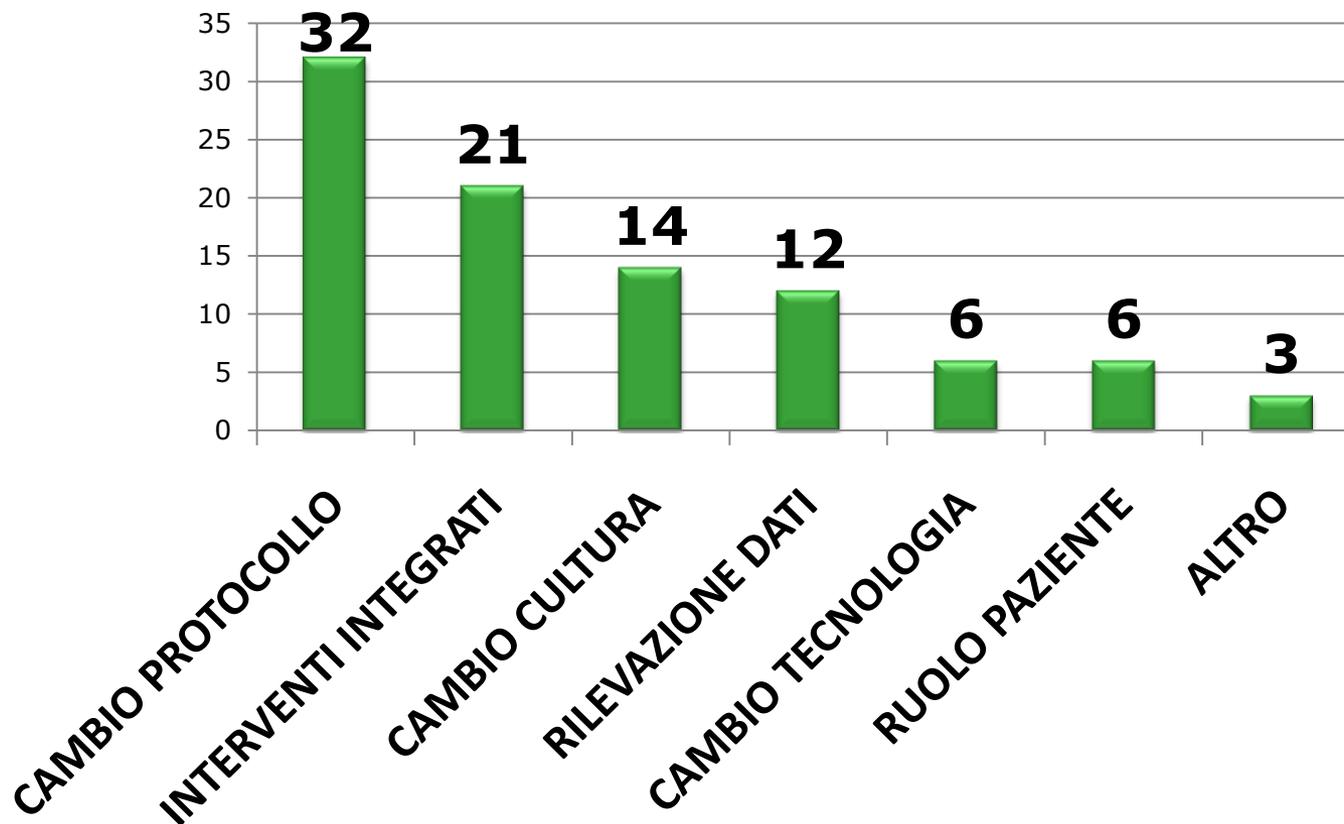
	n. B.P.	AGGIORNAMENTI
OSPEDALE VALDUCE DI COMO	1	
CLINICA SAN CARLO - PADERNO		1
CLINICHE GAVAZZENI	1	
Casa di Cura MATER DOMINI - CASTELLANZA	1	
FONDAZIONE MAUGERI PAVIA	1	
POLICLINICO SAN PIETRO SPA	3	
CASA DI CURA S. PIO X - MILANO	2	
IST. CLINICO VILLA APRICA SPA - SONDRIO	1	
Casa di Cura VILLA S. GIUSEPPE	2	
Casa di Cura POLIAMBULANZA DI BRESCIA	2	

n. 15

n.14

n.1

Analisi dei progetti per **Macrocategoria**



Analisi dei progetti per **categoria di rischio**

Obiettivo / tipologia rischio	N.
Identificazione paziente/lato	12
Infezioni	8
Caduta paziente	7
Consenso informato/ cartella clinica/ doc. san.	6
Terapia farmacologica	5
Prevenzione tromboembolismo venoso	5
Segnalazione Eventi Avversi	5
Rischio Trasfusioni	5
Malfunzionamento dispositivi	4
Comunicazione	4
Ascolto e mediazione	4

Analisi dei progetti per **categoria di rischio**

Obiettivo/tipologia rischio	
Corretto utilizzo soluzioni concentrate di potassio	3
Morte materna correlata al travaglio/ parto	3
Igiene mani	2
Prevenzione lesioni da pressione	2
Indicatori di safety	1
Ritenzione garze	1
Violenza operatore	1
Malfunzionamento sistema trasporto	1
... Altri ...	